

## Article

# TRA LAVORO TEMPORANEO E "SCHIAVITÙ": LA RIVENDICAZIONE DEGLI ANTICO LAVORATORI BRACEROS MESSICANO

## Between temporary work and "slavery": the claims of former mexican braceros workers

ABEL ASTORGA<sup>1</sup>

**Riepilogo:** L'obiettivo di questo articolo è analizzare come le condizioni di lavoro dei migranti braceros messicani oscillassero tra lavoro temporaneo e "schiavitù", e come ciò sostenga le rivendicazioni contemporanee degli anziani ex braceros. Nel contesto dell'entrata degli Stati Uniti nella Seconda Guerra Mondiale nel 1941 e della conseguente carenza di manodopera nei settori agricolo e ferroviario, il Programma Bracero fu istituito con il Messico (1942-1964) per attrarre migranti messicani in situazione regolare e temporanei per colmare queste lacune. Questi migranti messicani erano noti come braceros perché impiegavano il loro lavoro fisico. In questo testo, utilizzeremo la memoria come fonte storica cruciale. Attraverso metodologie di storia orale, raccoglieremo testimonianze di antico migranti che descrivono un processo caratterizzato da sistematiche violazioni dei diritti umani e trattamenti arbitrari. Attraverso le memorie degli ex braceros, raccolte sia in Messico che negli Stati Uniti, racconteremo episodi come la fumigazione e la nudità durante il processo di assunzione, visite mediche indegne, lavori duri negli Stati Uniti, condizioni precarie di alloggio e cibo, abusi e razzismo; oltre al fatto che furono privati di un fondo di risparmio che diede il via a un movimento sociale.

**Palabras clave:** Braceros messicani, Programma Bracero, Storia orale, Diritti umani, Schiavitù.

**Abstract:** The aim of this article is to analyze how the labor conditions of Mexican bracero migrants fluctuated between temporary work and "slavery," and how this underpins the contemporary claims of elderly former braceros. In the context of the United States' entry into World War II in 1941 and the resulting labor shortages in the agricultural and railroad sectors, the Bracero Program was established with Mexico (1942–1964) to attract in regular situation and temporary Mexican migrants to fill these vacancies. These Mexican migrants were known as braceros because they used their physical labor. In this text, we will utilize memory as a crucial historical source. Through oral history methodologies, we will gather testimonies from former migrants who describe a process characterized by systematic human rights violations and arbitrary treatment. With the memoirs of the former braceros - collected both in Mexico and the United States - we will detail episodes such as fumigation and nudity in the hiring process, undignified medical examinations, arduous work in the United States, precarious housing and food conditions, abuse and racism; in addition to the fact that they were deprived of a savings fund that motivated the beginning of a social movement.

**Keywords:** Mexican braceros, Bracero Program, Oral History, Human Rights, Slavery.

---

<sup>1</sup> Universidad Autónoma de Baja California. Contacto: [jaep\\_2am@hotmail.com](mailto:jaep_2am@hotmail.com)



## 1. Introduzione.

Nel contesto dell'entrata degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale nel 1941, e in seguito alla carenza di lavoratori nel settore agricolo e ferroviario, nel 1942 il Programma Bracero fu firmato insieme al Messico, e mirava alla migrazione in situazione regolare e messicani temporanei per coprire i suddetti posti di lavoro. Questi migranti messicani erano conosciuti come braceros perché usavano le loro armi come forza lavoro. In questo testo useremo la memoria come un'importante fonte storica; Attraverso le metodologie di storia orale, verranno recuperate testimonianze di antico migranti, che rappresenteranno un processo caratterizzato dalla violazione sistematica dei diritti umani e dell'arbitrarietà. Durante il testo noteremo come nelle sue memorie, riconosciute sia in Messico che negli Stati Uniti, gli antico migranti si rendano conto della narrazione di un processo migratorio e di lavoro che oscillava tra il lavoro temporaneo e la schiavitù.

In primo luogo, le diverse fonti ci permetteranno di spiegare come, dal processo di assunzione in Messico, i lavoratori messicani sono stati costretti a spogliarsi, subire indegne visite mediche e fumigazioni con pesticidi; e una volta negli Stati Uniti hanno svolto lavori faticosi, costantemente sofferti di abusi e razzismo, nonché il cattivo stato degli alloggi e del cibo. In aggiunta a ciò, sono stati privati di un fondo di risparmio che è stato trattenuto dal datore di lavoro e che sarebbe stato restituito una volta in Messico. Quest'ultima è forse la conseguenza principale che collega questo problema con il presente, perché dal 1998 e fino ad oggi questi (ex) braceros ora adulti più grandi, si manifestano per ottenere la restituzione di questi risparmi e rivendicare il loro passato migratorio e lavorativo in generale associato a esperienze negative, al fine di ottenere giustizia al momento.

Ciò significa che abbiamo a che fare con un caso che ha coinvolto varie forme di abuso del lavoro in passato (durante il Programma Bracero, 1942-1964), che è sopravvissuto fino ad oggi ed è parte integrante del presente grazie alle richieste di quegli stessi lavoratori. Evidentemente, nel 1998, quando gli ex ex braceros cominciarono a dimostrare, non erano più gli stessi giovani che, a 18 o 25 anni, emigrarono temporaneamente negli Stati Uniti. Ora, dopo più di trent'anni, gli attuali membri del movimento sociale degli ex braceros erano adulti anziani, il che rende la loro mobilitazione *sui generis*, come membri dell'età anziana che si riuniscono in cerca di giustizia, mettendo sul tavolo la discussione sulla migrazione temporanea, il sostegno a migranti e anziani e i diritti dei lavoratori.

Seguiremo l'approccio storiografico della Storia Contemporanea per studiare il passato e confrontarci con la memoria; e la Storia Orale per lavorare con le testimonianze dei protagonisti di questa storia. La Storia Contemporanea è importante per le problematiche

affrontate attraverso le discussioni sulla memoria e il suo utilizzo come fonte storica fondamentale. Ci permetterà di affrontare le problematiche di questi migranti perché ci consente di vedere la rappresentazione del passato recente come parte integrante del presente, nonché di discutere le complesse relazioni tra rotture e continuità in questo percorso di vita (Sauvage, 1998, p. 64). Allo stesso modo, dato che la Storia Contemporanea incarna un approccio multidisciplinare e comparativo, cercheremo diverse testimonianze per bilanciarlo.

La storia orale, a sua volta, è la disciplina storiografica e metodologica che esamina, analizza e interpreta il passato e il suo rapporto con il presente dalla prospettiva di coloro che hanno vissuto gli eventi, ricostruendo la storia sulla base dell'interpretazione sociale e culturale contenuta nei ricordi e nelle esperienze. Queste testimonianze vengono registrate dallo storico attraverso una serie di tecniche e metodologie, tra cui l'intervista di storia orale riveste un ruolo fondamentale. Attraverso questa intervista, si recupera il rapporto che un individuo ha con la propria esperienza di vita, con la causalità dell'essere stato messo alla prova per una narrazione; questo resoconto aiuterà lo storico a trovare risposte che la storia non riesce a fornire (Sandoval, 2010, p. 26; Cano, 1996, p. 172). Può rivelare dettagli che spesso non sono contenuti nei documenti e in altre fonti storiche, nelle nostre stesse storie e narrazioni; solleva questioni di razionalità, emozione, affettività, aspettative e desideri, nonché posizioni e persino giudizi di valore. In generale, descriviamo nel dettaglio il loro modo di pensare, di interpretare e costruire il mondo, di ricordarlo dal presente e, infine, la natura umana e orale delle indagini.

In questo testo verranno presi in considerazione solo alcuni elementi della lunga storia di oltre 27 anni di questo movimento sociale (1998-2025), specialmente in termini di formazione, di alcune delle sue principali mobilitazioni e della sua rilevanza. In questo senso, è interessante notare che, in relazione al problema precedente, nel 2013 il Tribunale per i Popoli Permanenti (con sede in Italia) ha stabilito che vi era stata violazione dei diritti umani, della discriminazione e dei crimini contro l'umanità. Pertanto, questo articolo rientra nei temi affrontati da questa rivista, poiché esplora questioni di solidarietà del lavoro e pratiche trasformative, in cui una delle sue espressioni principali sono i movimenti sociali. Oltre a questo, noteremo la presenza di problemi come le pratiche di solidarietà, l'identità e il senso di appartenenza, e il problema del lavoro temporaneo.

## **2. Il programma Bracero: una storia di opportunità e sfruttamento.**

Il Programma Bracero era un accordo bilaterale firmato tra il Messico e gli Stati Uniti per assumere temporaneamente la manodopera messicana per lavorare temporaneamente in

quel paese. Fu inaugurato il 4 agosto 1942 e ebbe uno sviluppo quasi ininterrotto fino al 1964 (Morales, 1989, p. 21). Durante questi ventidue anni fu ampiamente diffuso nella società messicana, e furono firmati un totale di 4.646.199 contratti (furono assunti circa 2 milioni di lavoratori, ma molti lo fecero due o più volte) (Kalavita, 2010, p. 238). Questo prende in considerazione sia il programma *agricolo* attivo dal 1942 al 1964, come la *ferrovia*, che era in funzione solo dal 1943 al 1946 con l'obiettivo di assumere lavoratori messicani per la costruzione e la manutenzione di ferrovie negli Stati Uniti.

Il pressante contesto internazionale e locale di entrambi i paesi ha beneficiato dell'attuazione di questa politica migratoria. Negli Stati Uniti, l'entrata nella seconda guerra mondiale nel 1941 portò lo spostamento delle sue forze produttive sui fronti della guerra da un lato e, dall'altro, verso l'industria bellica responsabile della produzione di armi e altri strumenti bellici. Con ciò, il settore agricolo ne risentì, perché nel 1941 aveva perso un milione di lavoratori (Morales, 1989, pp. 144-145). Se aggiungiamo che il Messico ha dichiarato guerra alle potenze dell'Asse (Germania, Italia e Giappone) il 1° giugno 1942, e che c'erano anche un gran numero di relegati che non hanno trovato benefici della Riforma Agraria in corso e l'incipiente industrializzazione (in particolare i settori contadini e le classi inferiori delle città), quindi, ha potenti motivi per comprendere l'attuazione di un programma di questo tipo, così come la risposta massiccia della società messicana.

Dopo una serie di colloqui tra i rappresentanti dei due governi, infine, è stato raggiunto l'accordo, ed è stato firmato l'accordo bilaterale il 4 agosto 1942, durante i mandati dei presidenti Manuel Ávila Camacho (Messico) e Franklin D. Roosevelt (Regno Unito). Uno degli elementi che ha caratterizzato questo programma di lavoro è stato una serie di precetti come 'garantire gli interessi dei braceros' come è riportato dal contratto, al fine di "fornire i mezzi che questi stessi lavoratori sono adeguatamente regolate protetto "(*Convenio*, 1942), Pertanto, il Programma Bracero è stato considerato una sorta di laboratorio per l'attuazione dei diritti sociali e del lavoro in un contesto storico in cui i primi sistemi pubblici di sicurezza sociale sono emersi in America e in Europa. Queste ordinanze stabilivano che: i lavoratori dovrebbero solo coprire la carenza di manodopera e non spostare i lavoratori locali. Si è concluso che i messicani non potevano essere reclutati dall'esercito degli Stati Uniti e non ci sarebbe un trattamento discriminatorio per loro sul suolo americano. Allo stesso modo, sono state garantite le spese di trasporto di andata e ritorno, così come le spese di viaggio; e afferma che il lavoro dei braceros verrebbe utilizzato esclusivamente per agricoltura e che erano liberi per le loro acquisti dove hanno scelto. Riguardo al contratto è stato sottolineato che dovrebbe essere scritto in entrambe le lingue. Inoltre, che le camere e i servizi igienici sarebbero in

buone condizioni; oltre a fornire loro cibo e cure mediche. trattenuta sulla retribuzione come fondo di risparmio dieci per cento, un importo che sarebbe tornato al suo ritorno in Messico è stato inoltre autorizzato, detrazione fiscale attiva solo dal 1942 al 1948. Inoltre, l'accordo prevedeva che il lavoro dovrebbe garantire almeno tre quarti della lunghezza del contratto e che i salari sarebbe pari a quelli dei lavoratori locali nella zona. Infine, i contratti di lavoro potrebbero essere rinnovati solo se il governo messicano acconsentì, e che i lavoratori messicani potevano eleggere i loro rappresentanti per risolvere i problemi comuni con i datori di lavoro (*Convenio*, 1942; Astorga, 2017, p. 19). La scarsa applicazione delle disposizioni di cui sopra, la critica nata del Programma Bracero, e le richieste attuali di ex braceros messicani.

Sappiamo quindi che era un accordo ben ragionato prima che fosse firmato, e che ha avuto un'impalcatura istituzionale, amministrativa e burocratica per la sua attuazione. Ad esempio, il programma agricolo ha assegnato la possibilità della sua pratica negli Stati Uniti al Dipartimento dell'Agricoltura; e in Messico all'Ufficio di migrazione dipendente dal Ministero degli Affari Esteri, che in collaborazione con il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sarebbe anche responsabile della concessione di quote di bracero a vari stati della repubblica.

Tuttavia, ben presto ha preso il richiamo immigrazione regolamentata, perché il 8 febbraio 1943 il governo del Messico ha risolto il contratto per soli sette mesi dopo aver iniziato, citando principalmente due ragioni: la discriminazione a danno messicani e pressioni avverso trattati (Morales, 1985, p. 152) interna. Nei prossimi giorni, a causa delle sollecitazioni provenienti dagli Stati Uniti e ulteriori discussioni, il programma è stato lanciato ancora una volta, ed è durato attiva fino al 1964. V'è abbondante letteratura che può mettere in guardia i percorsi seguiti dalla realizzazione del programma: firma, regolamenti, così come la storia migratoria e 'la vita negli Stati Uniti' lavoratori. Ci sono quindi entrambe le fonti che ci illustrano sul programma agricolo (Morales, 1989; Martínez, 1948; Secretaría del Trabajo, 1946; Craig, 1971; Durand, 2007) e sul programma ferroviario (Driscoll, 1985; Jones, 1946; Driscoll, 1996).

A causa di quanto sopra, dall'inizio del reclutamento il programma ha avuto una risposta immediata da parte della popolazione ansiosa di lavorare. I primi contratti per il programma agricolo furono eseguiti nel settembre 1942 negli uffici del Segretario del lavoro di Città del Messico. Lì gli aspiranti erano contati a migliaia, solo in quell'occasione furono assunti 4 mila 203 braceros. Il primo contingente di 500 uomini arrivò a Stockton, in California, il 29 settembre 1942 (Kalavita, 2010, p.1); e dal 1943 il numero di lavoratori con contratto era aumentato a 52.000 98. Come conseguenza di questo aumento è stato

necessario improvvisare uffici e sale d'attesa al National Stadium situato a Colonia Roma, e poco dopo in Plaza de La Ciudadela. Successivamente l'apertura di altri centri di reclutamento in tutto il paese perché era necessario, si deve rilevare che, anche se l'accordo è stato istituito durante la guerra, molto tempo dopo che si estendeva fino al 1964, tuttavia, secondo Wayne Cornelius, dopo la conclusione del programma, le assunzioni continuarono fino al 1967.

### **3. Lavorare negli Stati Uniti.**

C'era una pagina di quella storia che ancora non si è conclusa. È il debito che il governo messicano ha con questi antico migranti. Questo accordo internazionale è stata una clausola relativa alla riduzione di stipendio di un fondo di risparmio che sarebbe tornato a loro braceros quando sono tornati in Messico dopo aver completato il suo contratto temporaneo (di solito da tre a sei mesi). Tuttavia, anche se un po' di quel denaro è stato restituito, un altro grande parte di questi risparmi non restituiti ai loro proprietari, quindi c'era un bottino di risparmio. Per decenni, la conoscenza di questa ingiustizia è stata dimenticata, o almeno dalla fine del Programma Bracero nel 1964 fino alla fine del XX secolo (e sebbene nel 1973 ci sia stato un tentativo di recuperare i risparmi da parte dell'attivista Humberto "Bert" Corona, quando si rivolse alla Camera dei Deputati del Messico, l'iniziativa non diede frutti perché non si era formata un'adeguata base sociale (Astorga, 2024, p. 176). Fu solo nel 1998 (decenni dopo la fine del Programma Bracero) un movimento sociale sorti per combattere per il ritorno di tali risparmi; Ora ha lavorato più per gli stessi giovani che emigrarono vecchio, ma gli adulti più anziani che erano tra i 60 ei 90 anni, che agglutinati intorno a una causa sociale. Questo diventa importante perché questo gruppo ha fatto un uso pubblico del passato nel presente e prevalentemente ha usato due degli elementi passati: il primo, la dimostrazione di spossessamento effettivamente esisteva in primo luogo, il secondo, la memoria e la rivendicazione della loro migrazione passato principalmente associato alle esperienze negative. Pertanto, in primo luogo interessati a elementi sul soggiorno dei braceros negli Stati Uniti, che nel presente sono state rivendicate dagli ormai antico braceros evidenziazione. Naturalmente, la lotta dei braceros va oltre la perdita dei risparmi, ed è un movimento che lotta per la riparazione integrale del danno, per il riconoscimento sociale, per la rivendicazione dei diritti degli anziani e dei migranti, e una lotta per la dignità e i diritti umani, intrisa di giustizia sociale e coscienza di classe data la loro esperienza collettiva di sfruttamento.

Dopo una lunga selezione e un processo di assunzione, e quando i bracero finalmente formalizzarono il loro contratto di lavoro, furono mandati in uno dei centri di accoglienza oltre il confine, dove furono reclutati da un contadino americano che li portò nel loro campo.

In questo senso, le valutazioni negative che vengono continuamente utilizzate contro il Programma Bracero -oltre alle assunzioni- tendono a enfatizzare le condizioni di impiego, orario di lavoro, alloggio e trattamento dei lavoratori; Infatti, in molte occasioni le condizioni di vita nel paese vicino lasciavano molto a desiderare. Inoltre, si può ritenere che i lavoratori avessero un controllo limitato sulla loro destinazione una volta firmato il loro contratto, dal momento che potevano inviarli a campi agricoli a migliaia di chilometri di distanza dal confine messicano, con climi e culture sconosciute; dove hanno affrontato una vita diversa da quella dei loro luoghi di origine, per questo motivo "ci si doveva adeguare al clima lì, al prezzo, all'opera" (*Intervista, Ausencio*).

Tutto il lavoro legato all'agricoltura era responsabilità dei braceros, dalla raccolta di pomodori o cotone, alla pulizia del pennello, al trasporto di grumi con verdure o al taglio delle datteri nei palmi delle mani. In generale, i lavoratori messicani che arrivarono negli Stati Uniti in quei 22 anni furono dedicati a:

Il pizzico di melone cinese, mandorla; tagliare la lattuga, le barbabietole, i fagiolini, la mela, la fragola, la pesca, la pera, il limone, l'arancia, il pompelmo, l'asparago, l'uva, il cavolo, il cavolfiore, il sedano, i broccoli, il cetriolo per l'inscatolamento; oltre ad altre attività libere dal pizzico, come coprire la cipolla, lavorare sul pisello, pulire le rotelle e le creste del pennello, lasciando fuori lattuga, barbabietole e altri legumi; seleziona il prodotto tagliato e l'acqua. Sebbene quest'ultimo lavoro sia stato raramente assegnato ai braceros, dal momento che erano vietati lavori specializzati come la movimentazione di trattori, macchine confezionatrici o mediatori mobili e le mucche da latte (Astorga, 2011, pp. 145-146).

Di conseguenza, la maggior parte delle volte il lavoro era considerato molto estenuante perché, per piantare o pulire, per esempio, dovevano lavorare tutto il giorno accovacciati in lunghi solchi dai quali lasciavano spesso con le spalle distrutte. "Engrámpense," il mayordomos disse loro di dire loro di abbassarsi. Fu loro proibito di resistere fino a quando non avessero finito il solco, come diceva l'ex bracero José Trinidad Heras:

Guarda lì, uno è morto; per contratto, ho lasciato il corpo lì. Solo uno si addormentò, ma distrutto perché immaginavamo, stavamo giocando a una lattuga di lusso di cinquecento metri sui solchi. "E tu non ti raddrizzi e se non puoi portare i neri"; lo immaginerete. Ecco perché ti sto dicendo che non era tanto piacevole; E 'stato un sacrificio (intervista, José). Guarda lì, uno è ucciso; per contratto, ho lasciato il corpo lì. Solo uno si addormentò, ma distrutto perché immaginavamo, stavamo giocando a una lattuga di lusso di cinquecento metri sui solchi. "E tu non ti raddrizzi e se non puoi portare i neri"; lo immaginerete. Ecco perché ti sto dicendo che non era tanto piacevole; E 'stato un sacrificio (intervista, José).

Oltre al faticoso lavoro, i bassi salari che a volte ricevevano venivano sommati, e ancor più seriamente, i maltrattamenti che venivano spesso fatti dai mayordomos. In questo senso, il premio per le irritazioni ha indubbiamente preso il Texas, perché a causa della discriminazione razziale e delle pessime condizioni, il governo messicano decretò dal 12 luglio 1943, non saranno più inviati braceros (Astorga, 2017, pp 88-89; Morales, 1989, p. 156). In questo stato i lavoratori vivevano senza adeguati servizi igienici e il cibo era di pessima qualità (Morales, 1989, p. 160). E se a questo aggiungiamo che la maggior parte degli operai non sapeva leggere o scrivere, era inutile che i loro diritti venissero consegnati in contratti individuali. Sebbene l'accordo stabilisse che la protezione dei bracero era affidata a funzionari consolari, la verità è che il personale non era aumentato con l'aumentare del flusso degli appaltatori. Pertanto, nonostante l'aiuto di alcuni ispettori del lavoro messicani, erano sempre insufficienti.

Frequentemente, un singolo funzionario aveva a che fare con 50-60 denunce quotidiane da compatrioti offesi, ma mancava denaro per mobilitare e spese di viaggio (Martínez, 1948, p. 191).

Quanto sopra e altre questioni che verranno analizzate in questo testo, ci permettono di avvertire che, a distanza di anni, la memoria -individuale e collettiva- degli ex braceros intervistati è ancora viva e denota contrizione e frustrazione a causa delle difficoltà che molti A volte erano oggetti. Ma ancora di più, manifesta il desiderio di raccontare cosa è successo; che la popolazione sappia che cosa hanno vissuto e che con la conoscenza di questa storia di "delusioni", "sfruttamento" e "abusi sul lavoro", come lo chiamano, possono legittimare la loro lotta per il risparmio avviata negli anni Novanta. E in effetti, si nota che gli statuti fondamentali esistenti nella lettera, in molti casi non erano rispettati, e al contrario erano lavori faticosi, bassi salari, maltrattamenti, cibo e alloggio di pessima qualità, tra le altre sanzioni che molti dovevano spendere negli Stati Uniti, e persino dalle assunzioni. Diversi autori hanno analizzato le condizioni di vita dei braceros negli Stati Uniti (Morales, 1989; Durand, 2007; Driscoll, 1996; Astorga, 2017), e i dati e le storie da loro forniti possono permetterci di chiarire ulteriormente questa storia migratoria fatta di soddisfazioni e delusioni.

#### **4. Tra fumigazioni e abusi.**

Nelle loro affermazioni, gli ex braceros non solo rappresentano il faticoso lavoro negli Stati Uniti, i bassi salari o gli abusi in quel paese del nord. C'è un altro elemento più doloroso e forse quello che porta la condizione di questi migranti temporanei più vicina a quella della schiavitù. Questi sono gli esami medici e le fumigazioni di cui erano ancora

soggetti al lato messicano (questo durante le assunzioni e prima di attraversare il confine negli Stati Uniti).

Durante la "bracereada", il processo di selezione da assumere comportava un onere fisico, emotivo e finanziario per gli aspiranti. Migliaia di persone provenivano da vari stati della repubblica in condizioni critiche, stanche, senza un soldo e affamate. Così, stipati nei terreni circostanti i centri di reclutamento, senza condizioni di igiene e conforto, i richiedenti dovettero attendere giorni, a volte mesi per essere chiamati, intervistati e infine assunti - o altrimenti respinti-.

All'interno degli uffici gli aspiranti hanno superato una serie di esami medici che includevano la revisione di molti aspetti fisici. È in questa azione che si colloca la maggior parte delle critiche allo sviluppo del Programma Bracero, poiché si sostiene che questo processo fu un atto disonorevole e umiliante per l'aspirante bracero, quello di non superare uno degli innumerevoli esami che furono restituiti. L'argomento del governo degli Stati Uniti di applicare questa revisione fisica era di regolare la migrazione in termini di salute. Gli americani non hanno permesso ad alcuna persona "malsana" di entrare nel loro territorio, dal momento che potrebbe contagiare gli altri, la popolazione residente o gli stessi prodotti agricoli; oltre a ciò alcune malattie ridurrebbero le sue prestazioni lavorative. Per quanto sopra, è necessario ricordare che oltre ad essere una disposizione mal vista dai braceros, a causa delle autorità sanitarie in Messico, quanto segue è stato visto dalla stampa:

I braceros hanno portato il vaiolo dagli Stati Uniti, così come la paralisi infantile, secondo il dott. Pascasio Gamboa.

Il dott. Rafael Pascasio Gamboa, segretario alla salute pubblica e al welfare, ha ufficialmente informato il Primo Magistrato della Nazione, che sia il vaiolo sia la paralisi infantile le cui malattie sono state registrate in Michoacán e Nayarit, sono state portate dal Bracero messicani che sono tornati dagli Stati Uniti (*El Diario de Culiacán*, 1949).

In aggiunta a quanto sopra, la dichiarazione aggiunge che, proprio come le autorità americane dell'immigrazione sono così scrupolose nell'ammissione degli immigrati, che sono rigorosamente esaminati sul loro stato di salute, così il nostro dovrebbe fare lo stesso con quelli che entrano nel territorio messicano, pur essendo messicani, per verificare che non soffrano di malattie contagiose, un fatto che ovviamente è rimasto solo nella proposta, dal momento che è evidente che dagli Stati Uniti al Messico l'ingresso era più libero.

In tutti i centri del processo di reclutamento e selezione è presentato in un modo simile e in genere ha significato per gli aspiranti faticoso carico fisico, ma soprattutto monetaria. Tra i requisiti al banco del Centro (per braceros agricole e via) erano già in linea di principio la revisione delle mani di constatare che gli uomini stavano lavorando e robusta

costituzione. Luis Gonzalez menzionato a questo proposito in *Pueblo en vilo*, è stato ammirevole che alcuni non avevano le mani -squamoso e ruvido-, e per dare quel aspetto, prima di essere assunto salì in calce o la maltrattato in vari modi (González, 2010, p. 206); l'ingenuità propiziata dal bisogno, dall'impotenza e dal desiderio di emigrare. Inoltre, per essere contattati, sono state poste domande sulle loro occupazioni precedenti e sono stati trasferiti al dipartimento di fotografia; approvazione caso, essi sono ritratti per fare un'identificazione in cui scrisse: nome, età, stato civile, indirizzo, luogo di origine e nome del beneficiario. Il passo successivo è stato quello di mostrare i documenti hanno portato con loro,<sup>2</sup> e, infine, sono stati sottoposti a un esame medico di non approvare, sono stati respinti non importa quanto sia avanzato il processo ha avuto e prendere come usurati; che senza dubbio è stato ingiusto perché molti avevano anche preso in prestito per arrivare al centro degli affari ed è venuto da luoghi lontani.

Gli esami sono stati eseguiti da medici messicani -ma pagati dal governo degli Stati Uniti- e consistevano nella revisione della vista, dei polmoni mediante raggi X, esami del sangue, esami dei testicoli, orecchie, bocca, denti, capelli (niente pidocchi), tutti per vedere se avevano la tubercolosi, la gonorrea, la lebbra, il pinto, la sifilide, l'epilessia, l'alcolismo, la vista parziale o la congiuntivite, la perdita della percezione uditiva. Controllarono anche il pene e persino l'ano per vedere se avevano le emorroidi. Alla fine furono fumigati con la *criolina*; una polvere che ha la funzione di disinfettare il corpo dei lavoratori, quindi sono stati costretti a spogliarsi nudi pubblicamente.

In materia di esami medici, anche se ci sono stati quelli che hanno concordato, è interessante notare che costituiscono la minoranza. Alcuni, come José Alarcón Niebla -ha menzionato- che non si sono arrabbiati perché è stato spruzzato; e così tanti come lui, affermano di averlo visto bene perché questo li ha aiutati a capire se erano sani (*Intervista*, José, 2009). Indubbiamente, il fatto che siano stati spogliati e esaminati pubblicamente fino a quando il pene e l'ano hanno fatto prevalere le opinioni sulla riprovazione. Mentre Ramón Márquez Angulo considerava: "per me era un'offesa perché non avevo alcuna malattia; ci hanno trattato come animali" (*Intervista*, Ramón, 2009). Parere condiviso da alcuni come Octavio Angulo González che afferma che la maggioranza lo considera un'umiliazione, ma la necessità di lavorare li ha costretti a sopportarlo (*Intervista*, Octavio, 2009).

L'ex braccero Adalberto Castro -che era stato assunto nel 1958- riteneva che "fosse molto cattivo, hanno portato molto sangue a El Centro [California]. Sono svenuto a El

---

<sup>2</sup> Era necessario un registro militare, un certificato di nascita e una lettera di raccomandazione rilasciata dalle autorità locali del luogo di origine, noto anche come certificato di buona condotta.

Centro perché mi hanno portato dei vasetti grandi, perché sono venuto senza cibo "(*Intervista*, Adalberto, 2012). Mentre Manuel Ramírez Fregoso rifletteva: "La posizione era sbagliata, vero? Ti hanno trattato come animali. Jumigaban come Jumigar il bestiame. Ma ho deciso di farlo per necessità; era già l'ultimo requisito "(*Intervista*, Manuel, 2012). Così, diversi ex braceros coincidono e sottolineano il disonore che dovevano attraversare per contrarsi. Bernardo Villeda ha ricordato che "l'umiliazione era a Calexico [...], lì ci hanno trovato e ci ha gettato polvere contro i pidocchi" (*Intervista*, Bernardo, 2011). In breve, per Pablo Mares di Piedra Gorda, Zacatecas, "gli esami erano pessimi" per loro e "erano un disastro" (*Intervista*, Pablo, 2012). Ovviamente c'era qualcuno che è durato un paio di giorni per essere assunto, o che non si è preoccupato degli esami. Ma in generale, le assunzioni sono diventate indegne perché erano enormi e senza privacy. Il ricordo di sanzioni e critiche abbondano in questa fase del processo di immigrazione.

È opportuno sottolineare che si verificarono diversi casi di complicità, corruzione e collaborazione da parte delle autorità messicane in questi processi di assunzione, il che contribuì a far sì che Empalme e gli altri centri di reclutamento operanti venissero considerati luoghi terribili per i candidati braceros, costretti ad attendere a lungo, con cibo scarso e soffrendo di colpi di sole. Quando i bracero finalmente formalizzarono il loro contratto a Empalme, furono mandati in uno dei centri di accoglienza oltre il confine, dove furono reclutati da un contadino che li portò nel suo campo.

## **5. Movimento sociale e solidarietà: la situazione attuale.**

Attualmente, nel movimento sociale degli ex braceros che affermano la loro fase migratoria e cercano la restituzione dei risparmi spogliati, varie pratiche di solidarietà, identità e senso di appartenenza sono incorniciate, e le reti globali di solidarietà per quanto riguarda le questioni relative al campo lavoro. Anche se la nascita e primi anni del movimento sociale di ex braceros è una questione complessa, sottolinea che è stato, nel 1998, all'interno di una famiglia Michoacana in cui è venuto il ricordo della questione dei braceros di risparmio, e dove iniziò a prendere coscienza contro tale problema. Ventura Gutiérrez Mendez, con sede a San Bernardino, in California, ma Puruándiro nativo di Michoacán, nei pressi di 21 marzo in visita qui per visitare i parenti. Arrivati alla casa di suo zio José Méndez, la nonna materna Lucía Méndez Méndez ha mostrato un'identificazione del nonno Joaquín Méndez Méndez, e gli ha chiesto di indagare se avesse alcun beneficio. Il nonno di Ventura che è morto nel 1972, è stato tracciato bracero e ha lavorato sulla ferrovia per *Union Pacific Railroad Company* basato in Dallas, Texas. Da quel momento Ventura ha condotto una ricerca sul dettaglio negli archivi degli Stati Uniti, ma il luogo dove ha trovato risposta alla carica di sua nonna,

era presso il Centro di Border lavoratori agricoli presieduto da Carlos Marentes, a El Paso, in Texas; dipendeva dal progetto Sin Fronteras organizzatore organizzazione. Marentes presentò l'accordo del Programma Bracero, che specificò le deduzioni dei salari del dieci per cento, in questo modo si capì che poteva essere prima di un esproprio messo a tacere dalle autorità messicane. Tornato a Puruándiro, con copia in mano dell'accordo del 1942, Ventura -con l'aiuto di collaboratori- organizzò un'assemblea per informare la gente del dettaglio, a cui parteciparono solo quattro ex braceros.

Quanto sopra ci mostra che l'azione collettiva non inizia necessariamente nelle grandi organizzazioni, ma nei gruppi, nelle correnti formali e informali, nelle relazioni familiari e di quartiere, comunità e solidarietà; dove si svolge una sorta di solidarietà condivisa, basata su valori, credenze e pratiche sociali. Spazi, temporalità e valori sono intrecciati (Alonso, 2013, p. 48); come in questo caso è successo quando si è partiti con una preoccupazione familiare. Fatto in cui la memoria ha svolto un ruolo determinante, in questo caso i ricordi della nonna circa le esperienze del nonno, ma trasmesse al nipote.

Da allora è iniziata una campagna di visite di vari luoghi in Messico e negli Stati Uniti per riferire sulla situazione, per formare un'organizzazione che potrebbe combattere per recuperare i saccheggiati, per la riappropriazione di ciò che dovrebbe essere posseduto e gestito collettivamente. Seguirono una serie di incontri, riunioni e assemblee di massa in Moroleón, Irapuato, Puruándiro, visite alle città di confine e negli Stati Uniti sudoccidentali. Nella misura in cui, al secondo incontro di Irapuato, il 5 luglio 1999, 5.000 persone si radunarono allo Stadio della Rivoluzione, per la maggior parte ex braceros. Questa chiamata mostra come i movimenti sono le braccia dei deboli, che traducono i disagi sociali e mostrano la nascita della solidarietà collettiva (Alonso, 2013, p. 49).

A queste azioni iniziali e informative per diffondere il problema, seguirono negli anni 2000-2003 azioni più energiche come la mobilitazione di oltre 2 mila ex braceros prima di Banrural il 23 luglio 1999 a Querétaro;<sup>3</sup> vale a dire, le azioni di protesta erano dirette dapprima nelle banche che al tempo custodivano i fondi dei braceros. A seguito di questa pressione, il 4 e il 10 agosto dello stesso anno, si sono tenuti due incontri con i dirigenti dell'entità bancaria e il 17 ottobre 1999 si è tenuto un incontro presso il Ministero degli Affari Esteri nella città di Messico.

---

<sup>3</sup> Si consideri che, sebbene l'entità finanziaria che ha ricevuto i risparmi dei braceros negli anni quaranta era la Banca nazionale del credito agricolo; nel 1975, dopo la fusione delle banche: Credito nazionale ejidal, Banca nazionale agricola e credito agrario nazionale, al fine di conseguire una semplificazione della politica creditizia, è nata la Banca nazionale di credito rurale (Banrural) integrata da un banca centrale e 12 banche regionali.

Entro il 2000, l'organizzazione che aveva riunito migliaia di ex braceros e le loro famiglie era stata nominata: *Alianza Braceroproa*, un nome che faceva riferimento, perché era di moda in quegli anni, alla truffa che *Fobaproa* intendeva dire,<sup>4</sup> e questo mise in prospettiva, quindi, la mega truffa che significava anche il caso del risparmio dei braceros. Inoltre, a quel tempo era stato identificato, che il problema non sarebbe stato risolto solo andando alle banche, ma che la responsabilità principale era il governo messicano, e quindi era incaricato di risolverlo.

Dopo anni di manifestazioni e alcuni approcci alle autorità, anche se con una risposta inefficace, la manifestazione più importante è stato intrapreso nella storia del movimento: fare Ranch madre del presidente Vicente Fox (2000-2006), con sede a la città di San Cristóbal, nel comune di San Francisco del Rincón, Guanajuato; dove il 7 aprile 2004 è di circa 2,600 ex braceros da diverse parti della repubblica. Tale azione ha guadagnato loro l'attenzione dei media, e che le loro proteste e petizioni visibilizaran più che mai. Ciò che soprattutto vuole sottolineare ora è come questa dimostrazione senza precedenti ha portato ad un dialogo serio con le autorità, ascoltano le loro proposte, e, quindi, sarebbero iniziati la possibilità di ottenere determinati benefici. Anche nel primo colpo del ranch doveva venire sottosegretario di governo Ramón Martín Huerta al dialogo con i leader di ex braceros, concertándose una commissione di rappresentanti di ex braceros è stata ricevuta il 12 febbraio presso il SEGOB.

Come risultato degli anni di lotte e precedenti conversazioni, gli ex braceros riuscirono a ottenere l'approvazione di un Trust di supporto sociale, in modo che ogni ex lavoratore migrante o i suoi beneficiari (se fosse morto) riceverebbero un pagamento di 38 mila pesos. Tuttavia, riteniamo che la politica pubblica di sostegno sociale non sia adeguata, ma che la sua attuazione sia stata ostacolata, lenta e in generale inefficace, nella misura in cui, fino ad oggi, non tutti gli ex braceros sono ancora pagati registrati. Dal 2006 al 2011 sono stati pagati 85.000 ex braceros e, all'inizio del 2012, altri 105.352; in attesa poco più di 41 mila persone, oltre a persone che non erano ancora registrate presso il Ministero degli Interni (SEGOB) per ottenere il beneficio, e migliaia anche coloro che non avevano documentazione per dimostrare che erano lavoratori migranti (cioè, che nel corso degli anni lo hanno perso). A ciò si aggiunge che i pagamenti hanno sempre trascinato un deficit o più correttamente,

---

<sup>4</sup> Il Fondo bancario per la tutela del risparmio (Fobaproa) era una fiducia utilizzata nel 1998 dal governo attraverso la Banca del Messico, che aveva la funzione di salvare il sistema bancario e, di conseguenza, di coprire una serie di reati. Per alcuni specialisti è considerata la massima frode nella storia del Messico. Il governo emetteva cambiali e in cambio conservava quote di banche. Da parte loro, i banchieri iniziarono a ricevere il flusso di pagamenti di interessi generati da queste cambiali. Molte delle passività assunte da tale fondo hanno origine nelle perdite delle banche causate da attività speculative. Era un debito privato convertito in debito pubblico (in debito con tutti i messicani) che attualmente ammonta a 838 mila 761 milioni di pesos.

un "ritardo". Inoltre, è noto che ci sono stati circa 2 milioni di braceros assunti almeno una volta, che sono andati a lavorare negli Stati Uniti, e nel 2012 è stato stimato che oltre 500 mila erano ancora vivi; Ciò significa che il governo esclude più della metà degli antico migranti dal sostegno economico di 38.000 pesos (dal momento che solo fino al 2012 erano stati pagati solo 195.852 anziani) (vedere la sezione: "Cifras sobre el pago del Apoyo Social" en Astorga, 2024; vedere Schaffhauser, 2019). Da parte sua, il Centro per gli studi di finanza pubblica sotto la Camera dei Deputati, c'erano ancora 3 milioni 233 mila 755 ex braceros o beneficiari, nella possibilità di chiedere il pagamento. Il che significa che fino al 2013 il Trust ha beneficiato solo del 5,6 percento del totale, lasciando il 94,4 percento risarcito (Arteaga, 2013).

Come abbiamo avvertito, i movimenti hanno fasi che corrispondono alla loro origine, boom, battute d'arresto, vittorie e fallimenti (Alonso, 2013, p. 69). Tutte le fasi precedenti che possiamo vedere nell'evoluzione del movimento sociale degli ex braceros, l'indice provvisorio di questo documento si divide infatti, tenendo conto delle tappe attraverso le quali il movimento è passato nel suo rapporto con lo Stato: emergenza, rafforzamento, consolidamento, certi successi e omissioni governative, fino ad oggi. Ma nell'emergere di nuove fasi, la frammentazione di Alianza Braceroproa ha dovuto essere vista principalmente dal 2005, che si frammenta in varie organizzazioni; sebbene il sostegno agli ex braceros continuasse.

## **6. Il caso ex bracero davanti agli organismi internazionali.**

In Messico, i movimenti sociali sono messi alle strette dallo Stato e, di conseguenza, si esprimono attraverso la resistenza (Alonso, 2013, p. 69). Se il contesto precedente lo rivela, la situazione degli ultimi anni lo rende più evidente, dal momento che dal rientro all'esecutivo federale del Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI) con Enrique Peña Nieto, il Social Support Trust per ex-braceros è stato escluso dal Spese Budget per il 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017. Questa situazione ha causato l'allungamento della vita del movimento sociale per oltre 18 anni, ma la giustizia o la piena restaurazione sembrano ancora complicate.

Alla fine di agosto del 2013 diversi gruppi di ex braceros, tra cui il *Alianza de Ex Braceros del Norte, 1942/1964*, coordinato da Rosa Martha Zárate Macías, ha cercato di portare la lotta sociale in altri livelli, e questo ha portato alla la "storica marcia per un debito storico". Migliaia di antico migranti partirono contemporaneamente da Los Angeles e Città del Messico, diretto a Washington e New York, di intraprendere diverse azioni nella lotta per il ritorno del risparmio, tra le quali la consegna presso il Consolato del Messico a New York ea Washington, DC, nei documenti indirizzata al Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto,

e la Camera dei Deputati, dove i manifestanti sono stati dimostrando contro l'esclusione dei budget di spesa del 2013 e il 2014. inoltre nel mese di settembre 2013, i membri della March storica hanno presentato una denuncia alla Commissione interamericana dei diritti umani dell'Organizzazione degli Stati americani (OAS) a Washington, DC Nello stesso mese, hanno fatto lo stesso a New York, presso la sede dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite (ONU); e per peggiorare le cose, gli organizzatori del marzo, avevano persino l'intenzione di apparire personalmente davanti al presidente degli Stati Uniti, Barack Obama.

Durante il 2014, ha sottolineato come diversi gruppi di ex braceros sparsi per il Messico e gli Stati Uniti hanno diversificato le loro proteste e, guidati dall'organizzazione Alianza de ex Braceros del Norte,<sup>5</sup> dozzine di loro hanno partecipato all'audizione tematica del Tribunale Permanente dei Popoli (TPP) per dare continuità alla valutazione del loro caso. In precedenza, il 23 novembre 2013 presso l'Università di Riverside, in California, gli antico migranti hanno presentato i loro problemi al TPP Pre-Hearing, denunciando il governo messicano per violazione dei loro diritti umani, lavorativi e costituzionali, non finalizzando il pagamenti di 38 mila pesos di sostegno sociale stabiliti dal 2005.

Il TPP è un tribunale internazionale di coscienza con sede in Italia. La sua condanna, anche se non causa effetti giuridici, essendo un'istanza internazionale, evidenzia i crimini e le violazioni commessi dagli stati nei confronti dei settori vulnerabili. Come indica lo stesso TPP sul suo sito web, è un "tribunale etico internazionale di natura non governativa, che, in quanto tale, esamina le cause della violazione dei diritti fondamentali dei popoli", quindi valuta i problemi e la denuncia prima opinione pubblica internazionale ai trasgressori. Il TPP è stato costituito nel 1979, raccogliendo esperienze della Corte Russel che ha giudicato i crimini americani in Vietnam e la repressione delle dittature militari in America Latina. È quindi un tribunale indipendente, capace di rispondere all'effettiva sofferenza dei popoli, in vari settori della società.

Tematica titolo Audizione: "Sentendo Migrazioni, Rifugiati e sfollamento forzato capitolo Messico Tribunale Permanente dei Popoli", si è svolta dal 29 settembre al 1 ° ottobre l'auditorium Alfonso Caso National University Autonomo del Messico (Città del Messico).

---

<sup>5</sup> All'audizione tematica hanno partecipato, oltre ai gruppi dell'Alianza de Ex Braceros del Norte, antico migranti dell'Alleanza binazionale di Ex Braceros, il coordinatore binazionale di Ex Bracero, il Centro Jalisco per anziani e il migrante (CJAMM); e di prevenzione, formazione e difesa dei migranti (PRECADEM). In breve, organizzazioni di ex braceros provenienti da: Jalisco, Michoacán, Aguascalientes, Baja California, Guanajuato, Tabasco, Nayarit, Nuevo Leon, Zacatecas, Durango, Tlaxcala, San Luis Potosí, Puebla, Distretto federale e Stati Uniti. Per più di un'ora, i vecchi ex braceros hanno condiviso le loro esperienze con i presenti, mentre alcuni leader del movimento, come Rosa Martha Zárate e Gilberto Parra Rodríguez, hanno contestualizzato il problema.

Quindi, la giuria internazionale del TPP, composta da rinomati personaggi messicani e internazionali e rispettati per la loro qualità morale, impegno per la giustizia e la difesa dei popoli impoveriti, dopo aver valutato il problema degli ex braceros, ha stabilito che il caso prenderà l'audizione finale. Questa è stata condotta a fine novembre e inizio dicembre 2014, e in essa un verdetto contro coloro che erano colpevoli di crimini contro i milioni di messicani che hanno lavorato al Programma Bracero, determinando che esisteva durante il Programma Bracero ha emesso un violazione dei diritti umani, discriminazione e crimini contro l'umanità (TPP, *Audiencia Final*, 2014).

Quanto precede indica che il caso degli antico braccianti migranti e le loro attuali richieste di lavoro non è solo una domanda interna, ma ha persino attraversato i confini messicani per diventare un movimento sociale transnazionale.

## 7. Considerazioni finali.

Il lungo processo di migrazione durante il Programma Bracero e i 22 anni in cui è durato l'accordo, è un argomento che implica una molteplicità di fattori su cui è possibile scrivere libri completi. Nel corso degli anni abbiamo studiato questo fenomeno e abbiamo avvertito che la partecipazione come mediatori dei governi del Messico e degli Stati Uniti è stata una sorta di "corda di corda", ognuno cercando di avvicinare i precetti dell'accordo ai propri interessi. Tuttavia, l'equilibrio si è spostato più dalla parte degli Stati Uniti, e in particolare dei datori di lavoro, che potrebbero avere -per più di due decenni- un lavoro economico, abbondante ed efficace, per mantenere il corso di stabilità del campo dei loro paese e con esso per trasformarlo nell'agricoltura più redditizia e avanzata del tempo.

Con le fonti consultate, in particolare le testimonianze di questi antico braceros migranti, una parte della storia può essere costruita e spiegata dal punto di vista degli stessi uomini che l'hanno vissuta, come concepito dalla Storia del tempo presente. In questo modo, come si è reso conto, le posizioni erano dissimili; mentre per alcuni braceros la loro assunzione, la permanenza negli Stati Uniti e, in generale, tutti gli elementi che abbracciano il processo migratorio, erano soddisfacenti e la loro memoria conserva un buon ricordo di quelle esperienze; per gli altri -che costituiscono la maggioranza- la loro memoria tende a manifestarsi in testimonianze di riprovazione. In effetti, si può parlare di una storia di opportunità o di sfruttamento, di soddisfazioni e disincanto; tuttavia, ciò di cui dobbiamo tener conto è che per gli attuali ex braceros la loro partecipazione al programma, e ancor più le umiliazioni a cui sono stati ripetutamente sottoposti, sono quelli che danno valore e sostengono la loro attuale insoddisfazione, e con questo al loro movimento sociale. Ma se

questi problemi "generali" forniscono loro elementi di supporto, si ottiene di più e si sostiene il "ritorno parziale" del loro Fondo di risparmio.

In breve, il caso ex bracero del Messico è un altro esempio delle lotte dei lavoratori per i loro diritti che si verificano in tutto il mondo, dove troviamo argomenti come la solidarietà, l'identità (in questo caso come migrante, antico migranti e adulto maggiore), e che ha messo sul tavolo la discussione necessaria sulla fattibilità dei programmi di lavoro temporanei, oltre a essere un problema morale, e in relazione alla giustizia sociale e ai diritti umani.

### Riferimenti bibliografici.

#### *Records*

Archivo Personal de Enriqueta Quintero Lugo (AEQL) (1942). *Convenio sobre la contratación de trabajadores mexicanos para ser empleados en labores agrícolas en Estados Unidos*. 23 de julio de 1942.

Tribunal Permanente de los Pueblos (TPP) (2014). *Audiencia Final. Libre comercio, violencia, impunidad y derechos de los pueblos en México (2011-2014)*. Ciudad de México. 15 de noviembre de 2014.

#### *Bibliografía*

Alonso, J. (2013). *Repensar los movimientos sociales*. Guadalajara. Centro de Investigaciones y Estudios Superiores en Antropología Social.

Arteaga Domínguez, E. (2013). ¿Por qué luchan los ex braceros?. *La Jornada*. 17 de noviembre de 2013. En <http://www.jornada.unam.mx/2013/11/17/politica/015a1pol>

Astorga Morales, A. (2024). *Deudas históricas. El caso ex bracero (1998–2018) y la restauración de la memoria histórica en los despojos de ahorros*. México. El Colegio de Michoacán (COLMICH)/Universidad de Guadalajara.

Astorga Morales, A. (2017). *Historia de un aborro sin retorno. Despojo salarial, olvido y reivindicación histórica en el movimiento social de ex braceros, 1942-1964*. Guadalajara. Universidad de Guadalajara.

Astorga Morales, A. (2011). *Entre la satisfacción y el desencanto. Experiencias de braceros sinaloenses (1942-1964). Tesis de licenciatura*. Culiacán. Universidad Autónoma de Sinaloa.

Calavita, K. (2010). *Inside the State: The Bracero Program, Immigration, and the I.N.S.* Lexington, Kentucky. Quid Pro Books. <https://doi.org/10.1177/019791839302700412>

- Cano Sánchez, B. (1996). "El mensaje de los silencios". En Cuauhtémoc Velasco Ávila. *Historia y testimonios Orales*. México. Instituto Nacional de Antropología e Historia. Craig, R. B. (1971). *The Bracero Program. Interest Groups and Foreign Policy* (pp. 233). Austin. University of Texas.
- Driscoll, B. (1985). *El programa de braceros ferroviarios*. Tijuana. Centro de Estudios Fronterizos del Norte de México.
- Driscoll, B. (1996). *Me voy pa' Pensilvania por no andar en la vagancia*. México. Consejo Nacional para la Cultura y las Artes-Universidad Nacional Autónoma de México.
- Durand, J. (2007). *Braceros. Las miradas mexicana y estadounidense. Antología (1945-1964)*. México. Universidad Autónoma de Zacatecas.
- González, L. (2010). *Pueblo en vilo*. México. Fondo de Cultura Económica.
- Morales, P. (1989). *Indocumentados mexicanos. Causas y razones de la migración laboral*. México. Enlace-Grijalbo.
- Jones, R. C. (1946). *Los braceros mexicanos en los Estados Unidos durante el periodo bélico. El programa mexicano-estadounidense de prestación de mano de obra*. Washington D. C. Union Panamericana.
- Martínez D., G. (1948). Los braceros. Experiencias que deben aprovecharse. *Revista Mexicana de Sociología*. IIS UNAM, X(2), 177-196.
- Sandoval Pierres, A. (2010). *Diseños de proyectos de investigación de Historia Oral*, En Ada Marina Lara Meza (Coordinadora). *Los oficios del historiador: taller y prácticas de la historia oral*. (pp. 11-57). León Guanajuato. Universidad de Guanajuato.
- Sauvage, P. (1998). "Una historia del tiempo presente". En *Historia crítica*. Universidad de los Andes Colombia. Núm. 17. julio-diciembre. 59-70.
- Schaffhauser, P. (2019). "Políticas públicas migratorias en perspectiva agnotológica: omisión y confusión institucionales en torno al expediente 'bracero'". En *Migraciones Internacionales*. Vol. 10. Art. 5. <https://doi.org/10.33679/rmi.v1i1.2074>
- Secretaría del Trabajo y Previsión Social (1946). *Los braceros*. México.

### ***Interviste***

- A Octavio Angulo González en Culiacán Sinaloa, el 27 de septiembre de 2009
- A Ramón Márquez Angulo en Culiacán Sinaloa, a 04 de octubre de 2009
- A José Alarcón Niebla en Culiacán Sinaloa, a 04 de octubre de 2009
- A José Trinidad Heras en Culiacán Sinaloa, a 23 de octubre de 2010
- A Bernardo Antonio Villeda Chavarría en Guadalajara Jalisco, el 14 de mayo de 2011
- A Gilberto Astorga Jaques en el Ejido Ceferino Paredes, Sinaloa, el 12 de agosto de 2011

A *Adalberto Castro Romero* en Mexicali Baja California, el 2 de abril de 2012

***Hemerography***

*El Diario de Culiacán*, Culiacán, Núm. 9, 10 de abril de 1949, pp. 1.

***Fonti Internet***

The Farmworkers Website, en <http://www.farmworkers.org/>